



**I dati del Censimento 2001 e 2011 a confronto:  
l'evoluzione delle piccole e medie città italiane  
nelle aree metropolitane.**

*Febbraio 2013*

## **Le province metropolitane: trend e modelli insediativi (2001-2011)<sup>1</sup>**

I dati definitivi del XV censimento della popolazione italiana ci restituiscono la fotografia di un Paese che conta nell'ottobre 2011, momento della rilevazione censuaria, 59.433.744 residenti lievemente in crescita rispetto ai 56.995.744 del 2001, data del XIV censimento.

Evidenzia l'Istat che tale crescita è dovuta fondamentalmente alla crescita della componente straniera della popolazione, infatti i residenti di cittadinanza italiana diminuiscono mentre i residenti stranieri aumentano, nel Paese, di più di 2,5 milioni di individui. Questo trend trova riscontro anche nel diverso andamento demografico delle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Sud e delle isole. Crescono infatti le prime, nelle quali c'è una maggiore incidenza della popolazione straniera, mentre le seconde registrano un sostanziale stabilità demografica quando non addirittura una lieve decrescita (Molise, Basilicata, Calabria)<sup>2</sup>.

I dati del XV censimento inoltre evidenziano una tendenza che già avevamo evidenziato: la popolazione cresce infatti soprattutto nei comuni di piccola e media dimensione, con una tendenza costante ad una espansione delle Città metropolitane oltre i confini dei Comuni capoluogo<sup>3</sup>.

Dal 2001 ad oggi, in 4.867 comuni italiani (60,1%) la popolazione è aumentata. In particolare si registra un incremento di residenti nell'81% dei comuni di dimensione compresa tra 5mila e 50mila abitanti, nel 68,4% dei comuni tra 50.001 e 100.000 abitanti e nel 51,8% di quelli con meno di 5mila abitanti.

Questo fenomeno è ben evidente analizzando i dati nelle 10 aree metropolitane previste dal decreto 95/12.

Nell'ultimo decennio i dati demografici evidenziano un rallentamento (quando non addirittura un arresto o un decremento) nello sviluppo delle grandi città italiane, se le si considera entro il perimetro dei propri confini amministrativi. I medesimi trend però non vengono generalmente confermati negli insediamenti urbani di hinterland provinciale.

Tale andamento è sintomatico di un mutato modello di urbanizzazione che vede una crescita diffusa delle aree metropolitane. Lo sviluppo edilizio delle città capoluogo negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso ha rapidamente eroso la disponibilità di territorio comunale in queste città. Nello stesso tempo negli ultimi decenni i valori immobiliari delle grandi città sono cresciuti rapidamente rendendo difficile l'accesso economico (acquisto e/o locazione) alle abitazioni, presupposto essenziale per la formazione di nuove famiglie. Questi

---

<sup>1</sup> I dati che qui presentiamo sono elaborati dal Cuspi a partire dai dati dei Censimenti 2001 e 2011 prodotti da Istat. In considerazione dei mutamenti territoriali intervenuti in seguito a riorganizzazioni amministrative i dati sono da intendersi ai "confini attuali".

<sup>2</sup> Per maggiori dettagli cfr. Istat, "Il Censimento in Pillole", Comunicato Stampa del 19 dicembre 2012 <http://www.istat.it/it/files/2012/12/comunicato-stampa.pdf>

<sup>3</sup> Cfr in proposito Cuspi, L'evoluzione demografica delle province italiane dal 1861 ad oggi. Studi elaborati in occasione del centenario dell'Upi, 2008.

fenomeni facilitano e incoraggiano lo sviluppo dei comuni dell'hinterland. Il risultato di queste tendenze di trasformazione territoriale è quella di una città capoluogo che si espande integrandosi con altri sistemi territoriali.

Questi processi che, come abbiamo visto, nascono spontaneamente dalla capacità adattiva delle popolazioni alle mutate esigenze del territorio, pongono però alle istituzioni locali delle sfide nuove ed inedite.

Lo sviluppo demografico delle grandi città che si dilata verso i comuni dell'hinterland metropolitano rende necessario lo sviluppo di sistemi di *governance* in grado di gestire le problematiche legate a queste nuove forme urbane. Sono state individuate a questo proposito 10 aree metropolitane, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia.

Negli ultimi due censimenti la popolazione presente nelle 10 aree metropolitane considerate era pari al 32%. Questo dato, pressoché stabilizzato nelle ultime due tornate censuarie, tuttavia è frutto di un meccanismo di compensazione fra l'arresto della crescita del capoluogo e la tendenza simmetrica all'aumento della popolazione stanziata nei comuni di hinterland.

La saturazione dei territori dei comuni capoluogo, correlata all'abnorme incremento dei valori immobiliari spiegano questa tendenza generale che, come emerge dai grafici seguenti, presenta però un andamento leggermente diverso all'interno delle singole aree metropolitane.

Le aree metropolitane del centro-nord presentano dei tassi di crescita più elevati delle aree metropolitane del Sud (fatta eccezione per la provincia di Genova). Comune invece è questa tendenza ad una maggiore crescita dei comuni dell'hinterland rispetto al capoluogo e in particolar modo dei comuni compresi fra i 5.000 e i 10.000 abitanti.

Una eccezione a questa tendenza è rappresentata dalla provincia di Reggio Calabria, unica fra le aree considerate, in cui il Capoluogo cresce, anche se di poco, in contrasto al resto del territorio. Questo può essere spiegato con la caratteristica territoriale di questa provincia nella quale sono presenti un consistente numero di comuni piccoli (sotto i mille abitanti) nei quali si assiste invece a un progressivo spopolamento.

Rifuggendo da soluzioni semplicistiche che in nome del risparmio della spesa pubblica propongono l'abolizione delle Province quali enti locali inutili o propongono soluzioni istituzionali per le aree metropolitane che non contemplano la complessità dei fenomeni che questo nuovo livello di governo dovrà affrontare (e risolvere), questo paper impone una riflessione a partire dai dati dai quali emergono processi metropolitani che evidenziano l'insufficienza delle istituzioni comunali nella gestione della complessità che scaturisce da queste nuove morfologie insediative.

Si afferma quindi l'esigenza di un modello di *governance* di area vasta in grado di gestire questa nuova realtà che altrimenti può facilmente approdare alla marginalizzazione di questi territori in crescita.

Un sistema di trasporti efficiente ed efficace rispetto alla nuova realtà metropolitana delle aree urbane; uno sviluppo di modelli insediativi che siano compatibili con l'equilibrio



ambientale e che garantiscano anche un buon livello di interazione sociale; la pianificazione di infrastrutture che siano funzionali per tutta l'area: sono queste le sfide che le istituzioni dovranno saper raccogliere ed affrontare in maniera adeguata.

Il legislatore che dovrà definire la disciplina delle istituzioni preposte al governo di area vasta (siano esse le Province o, come nel caso specifico di cui si riportano i dati, le Città metropolitane) dovrà tenere conto necessariamente delle tendenze di sviluppo che emergono dai dati degli ultimi due Censimenti.

Le tendenze che osserviamo nelle aree metropolitane si ripropongono, infatti, su tutto il territorio nazionale, anche nella maggior parte delle Province italiane.

Le Province e le Città metropolitane, alla luce dei dati emersi, lungi dall'essere indebolite, dovrebbero, ora, essere rafforzate funzionalmente come autorevoli enti di governo di area vasta, poiché rappresentano il livello amministrativo più in grado di esercitare con efficacia il governo di questi sistemi locali che "di fatto" vanno configurandosi, promuovendo la coesione e l'integrazione entro una visione condivisa dello sviluppo.

**Tab. 1 – Le città metropolitane. Popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei comuni (2011-2001).**

Provincia	Ampiezza demografica del comune				Comune Capoluogo	Totale
	fino a 1000	da 1001 a 5000	da 5001 a 10.000	oltre 10.000		
<b>n. residenti - Censimento 2011</b>						
Torino	58.703	333.396	209.437	773.877	872.367	2.247.780
Genova	7.870	89.206	63.573	109.005	586.180	855.834
Milano	689	122.956	282.634	1.390.018	1.242.123	3.038.420
Venezia	-	29.156	72.703	483.741	261.362	846.962
Bologna	-	59.755	147.145	398.006	371.337	976.243
Firenze	-	29.598	71.368	514.100	358.079	973.145
Roma	13.528	79.685	148.386	1.138.691	2.617.175	3.997.465
Napoli	-	32.544	146.580	1.913.829	962.003	3.054.956
Bari	-	3.580	30.470	897.320	315.933	1.247.303
Reggio Calabria	15.298	113.394	88.428	153.030	180.817	550.967
Palermo	2.550	114.967	119.324	349.183	657.561	1.243.585
<b>n. residenti - Censimento 2001</b>						
Torino	57.360	311.824	192.292	738.880	865.263	2.165.619
Genova	7.960	85.953	63.581	110.281	610.307	878.082
Milano	638	103.224	247.149	1.333.357	1.256.211	2.940.579
Venezia	-	26.889	63.257	448.367	271.073	809.586
Bologna	-	55.238	127.267	361.503	371.217	915.225
Firenze	-	28.363	63.827	485.552	356.118	933.860
Roma	13.342	72.157	124.764	943.357	2.546.804	3.700.424
Napoli	-	31.109	138.964	1.884.623	1.004.500	3.059.196
Bari	-	3.451	29.933	868.122	316.532	1.218.038
Reggio Calabria	17.454	121.180	90.337	154.899	180.353	564.223
Palermo	2.686	120.374	114.377	311.764	686.722	1.235.923

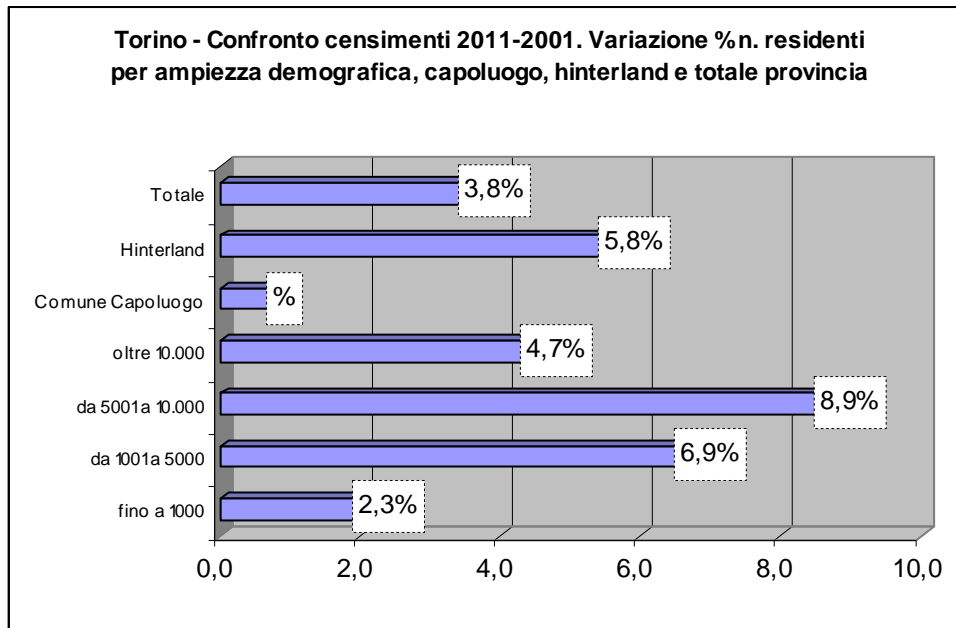
**Tab. 2 – Le città metropolitane. Popolazione residente. Variazioni assolute e percentuali per classe di ampiezza demografica dei comuni (2011-2001).**

Provincia	Ampiezza demografica del comune				Comune Capoluogo	Totale
	fino a 1000	da 1001 a 5000	da 5001 a 10.000	oltre 10.000		
<b>n. residenti variazioni assolute 2011-2001</b>						
Torino	1.343	21.572	17.145	34.997	7.104	82.161
Genova	-90	3.253	-8	-1.276	-24.127	-22.248
Milano	51	19.732	35.485	56.661	-14.088	97.841
Venezia	-	2.267	9.446	35.374	-9.711	37.376
Bologna	-	4.517	19.878	36.503	120	61.018
Firenze	-	1.235	7.541	28.548	1.961	39.285
Roma	186	7.528	23.622	195.334	70.371	297.041
Napoli	-	1.435	7.616	29.206	-42.497	-4.240
Bari	-	129	537	29.198	-599	29.265
Reggio Calabria	-2.156	-7.786	-1.909	-1.869	464	-13.256
<b>n. residenti variazioni percentuali % 2011-2001</b>						
Torino	2,3	6,9	8,9	4,7	0,8	3,8
Genova	-1,1	3,6	0,0	-1,2	-4,0	-2,5
Milano	8,0	19,1	14,4	4,2	-1,1	3,3
Venezia	-	8,4	14,9	7,9	-3,6	4,6
Bologna	-	8,2	15,6	10,1	0,03	6,7
Firenze	-	4,4	11,8	5,9	0,6	4,2
Roma	1,4	10,4	18,9	20,7	2,8	8,0
Napoli	-	4,6	5,5	1,5	-4,2	-0,1
Bari	-	3,7	1,8	3,4	-0,2	2,4
Reggio Calabria	-12,3	-6,4	-2,1	-1,2	0,2	-2,3

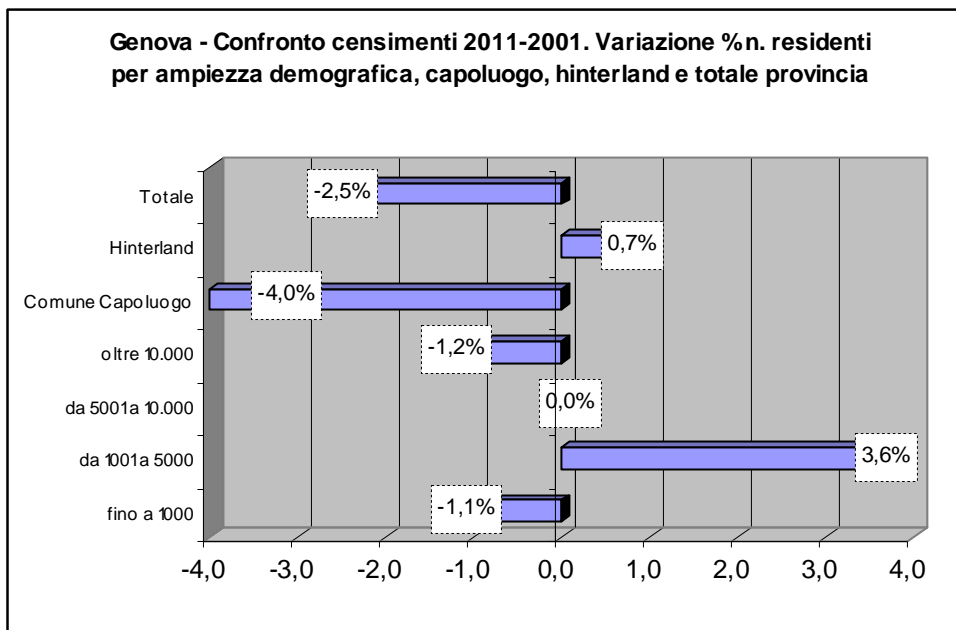
**Tab. 3 – Le città metropolitane. Numero di comuni per classe di ampiezza demografica(2011).**

Provincia	Ampiezza demografica del comune				Comune Capoluogo	Totale
	fino a 1000	da 1001 a 5000	da 5001 a 10.000	oltre 10.000		
	<b>n. comuni 2011</b>					
Torino	114	139	29	32	1	315
Genova	19	33	9	6	1	68
Milano	1	36	38	58	1	134
Venezia	-	8	10	25	1	44
Bologna	-	18	21	20	1	60
Firenze	-	9	10	24	1	44
Roma	25	35	20	40	1	121
Napoli	-	10	20	61	1	92
Bari	-	2	4	34	1	41
Reggio Calabria	24	47	14	11	1	97

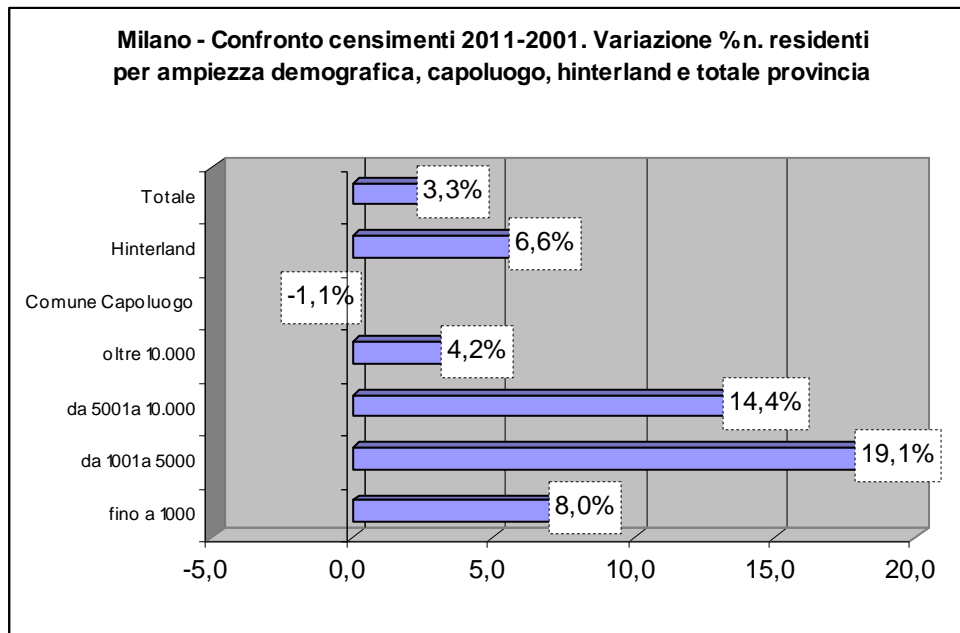
**Graf. 1**



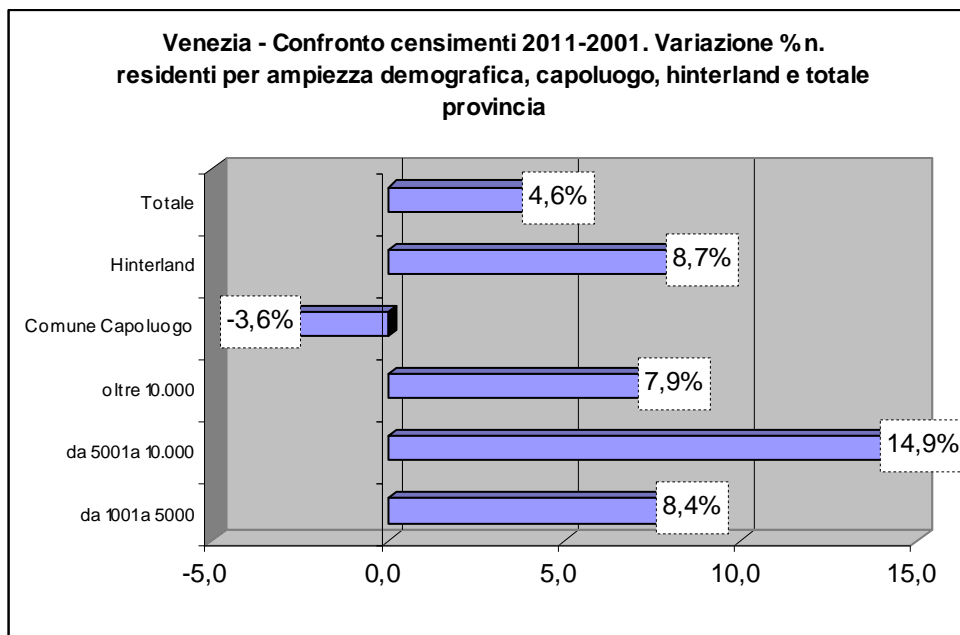
**Graf. 2**



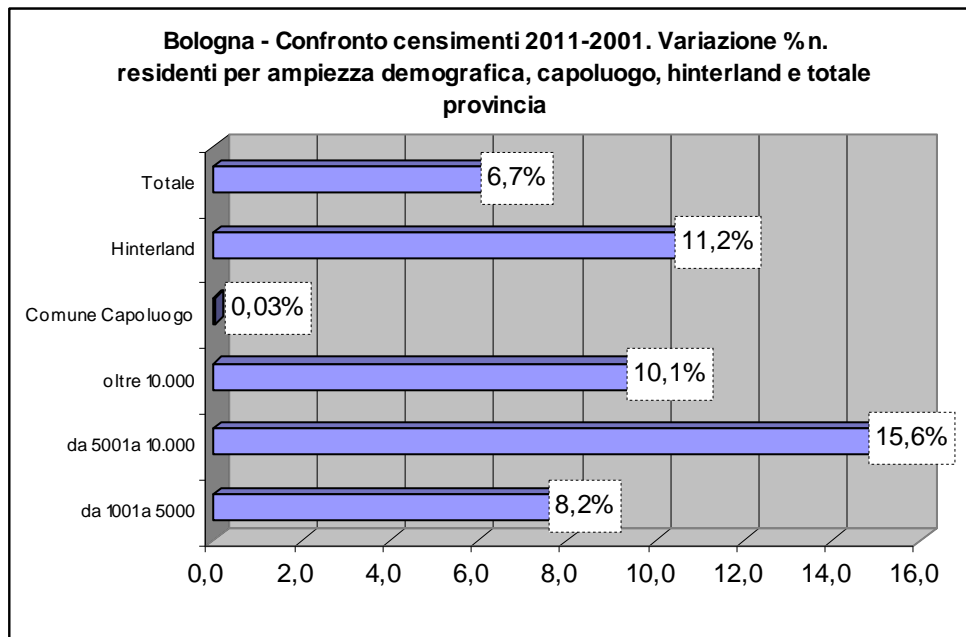
**Graf. 3**



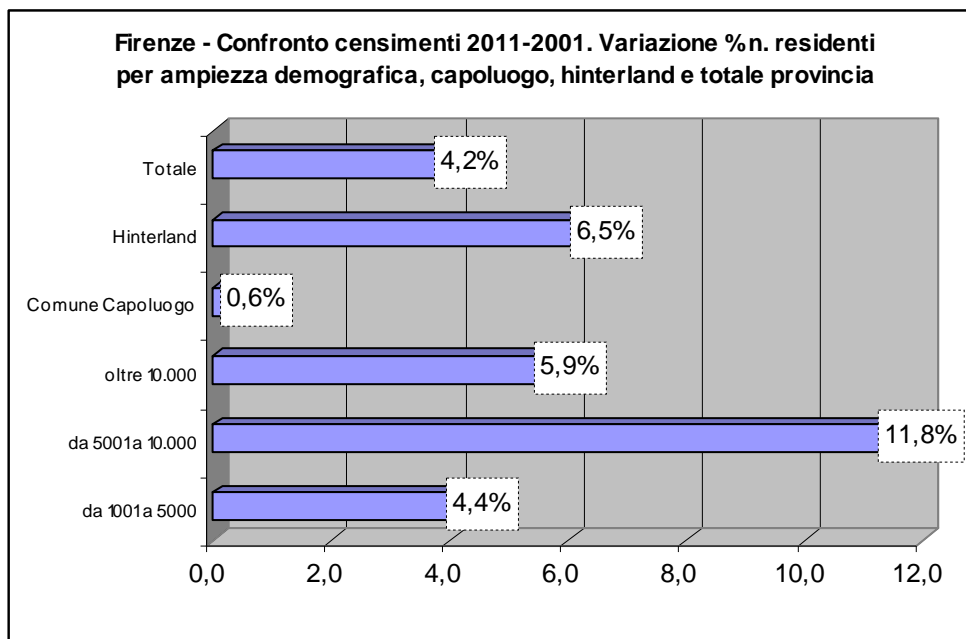
**Graf. 4**



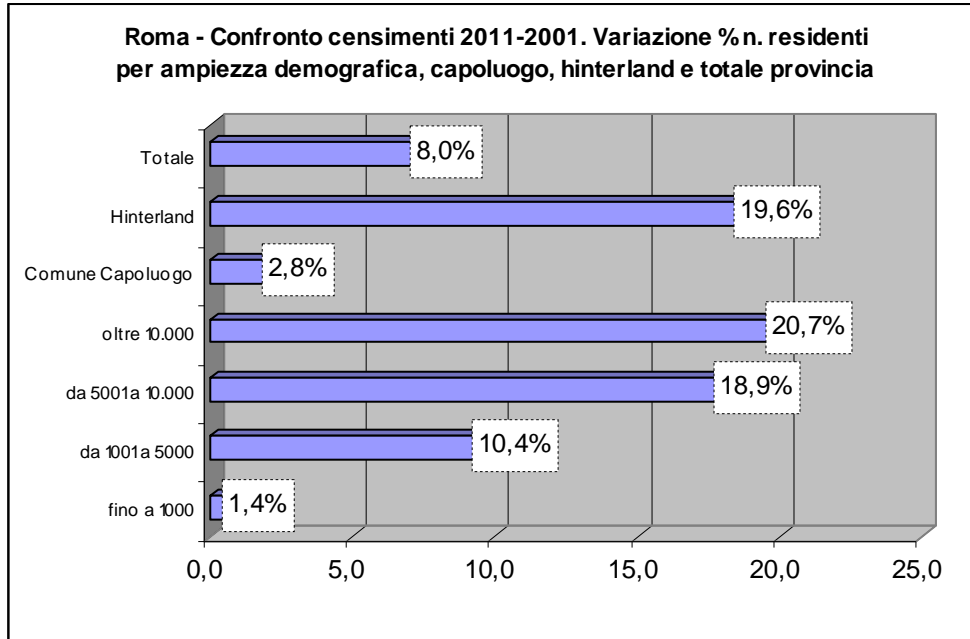
**Graf. 5**



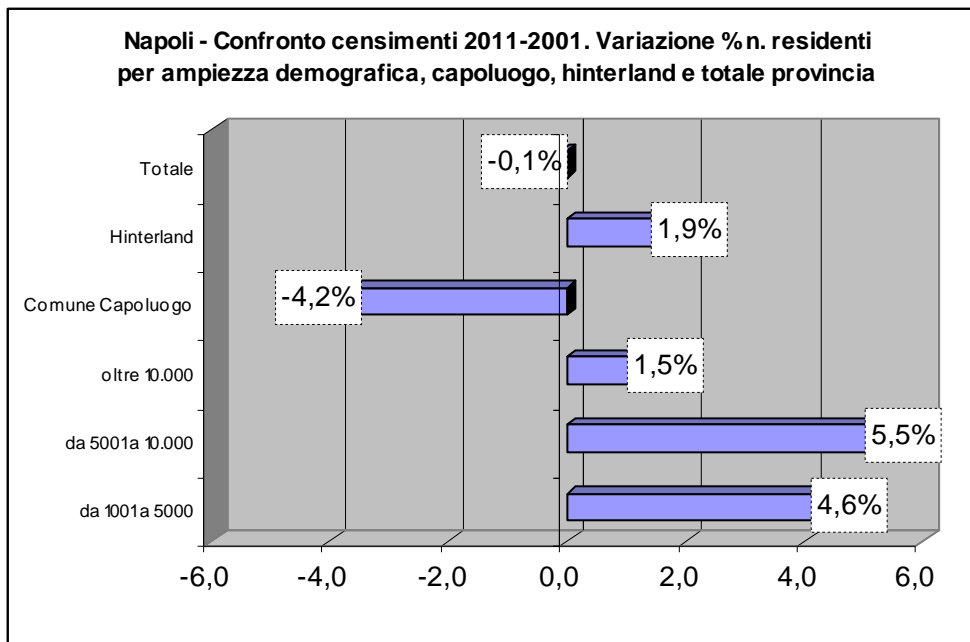
**Graf. 6**



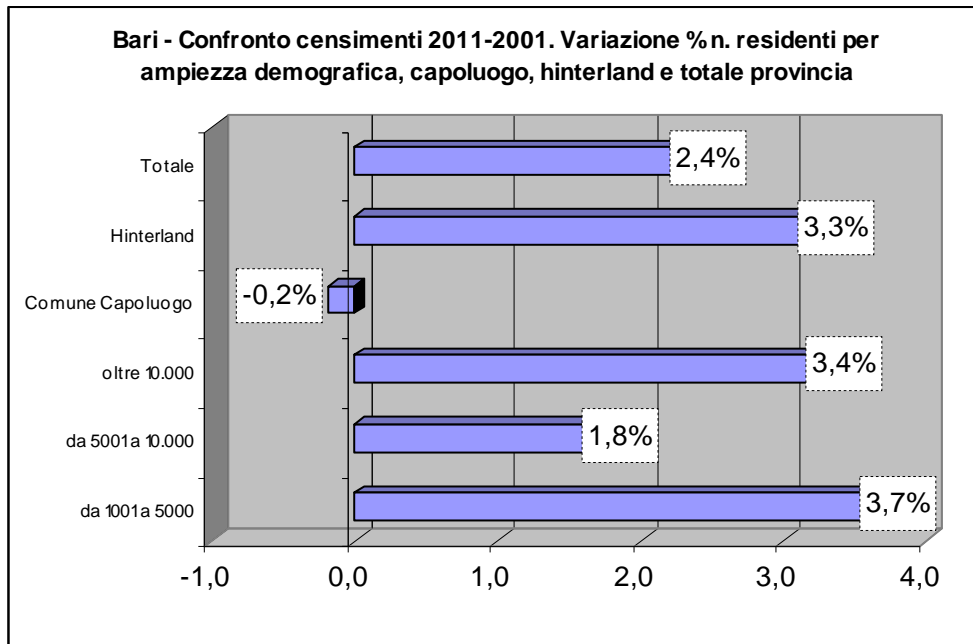
**Graf. 7**



**Graf. 8**



**Graf. 9**



**Graf. 10**

